

segue: Tabella PS.13. – ELEMENTI DELL'ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA IVS – LAVORATORI DIPENDENTI (milioni di euro)

ENTI O GESTIONI	ANNI	Numero Assicurati	Numero Prestazioni	Contributi	Prestazioni	Indicatori di equilibrio finanziario		Importi medi (in euro)	
						Assicurati per numero prestazioni	Contributi per prestazione	Contributi	Prestazioni
		(1)	(2)	(3)	(4)	(5) = (1) / (2)	(6) = (3) / (4)	(7) = (3) / (1)	(8) = (4) / (2)
Enti per lavoratori dipendenti settore pubblico	2005	3.306.000	2.493.512	44.315	45.416	1,33	0,98	13.405	18.214
	2006	3.395.000	2.538.914	48.496	47.534	1,34	1,02	14.285	18.722
INPDAP	2005	3.306.000	2.493.512	44.315	45.416	1,33	0,98	13.405	18.214
	2006	3.395.000	2.538.914	48.496	47.534	1,34	1,02	14.285	18.722
- Gestione autonoma CPDEL	2005	1.330.000	941.329	12.180	14.279	1,41	0,85	9.158	15.168
	2006	1.350.000	959.964	13.607	14.977	1,41	0,91	10.079	15.602
- Gestione autonoma Cassa insegnanti d'asilo	2005	20.000	12.793	180	184	1,56	0,98	9.000	14.352
	2006	30.000	13.052	231	190	2,30	1,22	7.707	14.519
- Gestione autonoma Cassa sanitari	2005	125.000	49.715	2.949	1.905	2,51	1,55	23.594	38.324
	2006	110.000	51.288	3.665	2.059	2,14	1,78	33.320	40.138
- Gestione autonoma Cassa ufficiali giudiziari	2005	6.000	2.451	53	37	2,45	1,41	8.767	15.259
	2006	5.000	2.504	24	39	2,00	0,60	4.700	15.735
- Cassa trattamenti pensionistici dipendenti dello Stato	2005	1.825.000	1.487.224	28.954	29.011	1,23	1,00	15.865	19.507
	2006	1.900.000	1.512.106	30.969	30.270	1,26	1,02	16.300	20.018
TOTALE	2005	16.290.215	13.045.913	127.338	155.600	1,25	0,82	7.817	11.927
	2006	16.487.877	13.084.352	134.071	162.282	1,26	0,83	8.131	12.403

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA.

ed estende agli stessi l'indennità giornaliera di malattia. Le modalità attuative sono demandate ad un decreto interministeriale del Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale, di concerto con il Ministro dell'Economia.

I commi 785 e 786 prevedono una interpretazione autentica in materia di versamenti contributivi e prestazioni dei lavoratori agricoli a tempo determinato ed indeterminato di cui all'art. 8 della Legge n. 334/1968 e per gli iscritti alla gestione dei coltivatori diretti mezzadri e coloni.

Il comma 787 prevede, per i lavoratori soci di cooperative sociali di cui all'art. 1, comma 1, lett.a), della Legge n. 381/1981 e di cooperative operanti nell'area dei servizi socio-assistenziali, un graduale riallineamento contributivo, nel periodo 1997/1999 alla retribuzione effettiva.

Il comma 788 estende la copertura per malattia ai lavoratori di cui alla gestione separata di cui all'art. 2, comma 26, della Legge n. 335/1995, disponendo un'indennità giornaliera di malattia a carico dell'INPS.

Valutazioni

La tabella PS. 14, analizzata con riferimento alle tabelle analitiche in appendice, mostra in sintesi l'evoluzione della situazione economica con riferimento al settore dei lavoratori autonomi assicurati presso le gestioni dell'INPS.

Complessivamente il numero di assicurati è cresciuto dell'1,2% a fronte di una crescita del numero di prestazioni pari all'1,9%. Il rapporto tra il numero di assicurati e quello delle prestazioni è superiore all'unità mentre risulta che, nel 2006, un euro di pensione è coperto da 0,55 euro di contribuzione. L'importo medio della pensione annua erogata per i beneficiari appartenenti a questo settore, nel 2006, è stato pari a circa 7.200 euro a cui corrisponde una contribuzione media annua di 3 mila euro.

Analizzando i dati per singolo Fondo, i lavoratori assicurati presso la gestione di cui all'art. 2, c. 26 della Legge n. 335/95, c.d. "gestione parasubordinati", beneficiano di un elevato rapporto assicurati/prestazioni, pari a circa 15 assicurati a copertura di una prestazione. Si rileva, però, che tale indice si è bruscamente ridotto rispetto all'anno precedente a causa dell'aumento sostenuto (55,8%) del numero di prestazioni erogate nel 2006 cui si contrappone una crescita del 2,4% del numero di assicurati. Ad ogni euro di pensione corrispondono, nel 2006, circa 35 euro di contribuzione ma l'importo medio annuo erogato, anche se in crescita rispetto all'anno precedente, rimane comunque di entità ridotta (circa 1.000 euro annui).

La gestione coltivatori diretti, mezzadri e coloni continua a registrare un calo strutturale degli assicurati il cui numero, nel 2006, è diminuito del 3,6% e conseguentemente, anche il gettito contributivo (-3,1%). Allo stesso tempo, cresce l'importo complessivo erogato per prestazioni (2,5%) e l'importo medio della pensione annua che, nel 2006, è stato pari a circa 6.000 euro a cui corrisponde una contribuzione media di 1.750 euro annui.

Il rapporto tra il numero di assicurati e quello delle prestazioni è prossimo allo zero, quindi risulta che il numero attuale di assicurati non è in grado di pagare, con la propria contribuzione, le prestazioni erogate.

Tabella PS.14. – ELEMENTI DELL'ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA IVS – LAVORATORI AUTONOMI
(milioni di euro)

ENTI O GESTIONI	ANNI	Numero Assicurati	Numero Prestazioni	Contributi	Prestazioni	Indicatori di equilibrio finanziario		Importi medi (in euro)	
						Assicurati per numero prestazioni	Contributi per prestazione	Contributi	Prestazioni
		(1)	(2)	(3)	(4)	(5) = (1) / (2)	(6) = (3) / (4)	(7)	(8)
- INPS	2005	6.199.471	4.637.599	18.144	32.444	1,34	0,56	2.927	6.996
	2006	6.271.253	4.727.909	18.981	34.306	1,33	0,55	3.027	7.256
- Gestione art. 2 c. 26 Legge n. 335/95	2005	1.787.500	78.246	4.238	69	22,84	61,51	2.371	881
	2006	1.830.000	121.909	4.469	125	15,01	35,74	2.442	1.026
- Gestione artigiani	2005	1.902.172	1.407.114	6.124	11.706	1,35	0,52	3.220	8.319
	2006	1.912.000	1.428.400	6.408	12.442	1,34	0,52	3.352	8.710
- Gestione coldiretti - mezzadri - coloni	2005	535.574	1.926.039	934	11.500	0,28	0,08	1.743	5.971
	2006	516.253	1.914.700	905	11.785	0,27	0,08	1.752	6.155
- Gestione commercianti	2005	1.974.225	1.226.200	6.848	9.169	1,61	0,75	3.469	7.477
	2006	2.013.000	1.262.900	7.198	9.954	1,59	0,72	3.576	7.882

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

6.2.3 – Trattamento IVS di base liberi professionisti

La categoria delle gestioni previdenziali dei liberi professionisti comprende quindici Casse autonome e tre gestioni separate. Il finanziamento delle Casse avviene, in genere, attraverso un contributo soggettivo in percentuale del reddito imponibile ai fini IRPEF ed un contributo integrativo in percentuale del volume di affari ai fini IVA.

Molte Casse assicurano, oltre ai liberi professionisti che non godono di altri trattamenti previdenziali, una quota non trascurabile di iscritti a contributo ridotto, in quanto titolari di altre forme di tutela previdenziale obbligatoria.

Le Casse privatizzate ai sensi del D.Lgs. n. 509/94 sono gestite secondo il sistema finanziario a ripartizione e hanno l'obbligo di costituire, a garanzia degli iscritti, una riserva legale pari a cinque annualità di pensioni in essere per l'anno 1994.

Il sistema di calcolo delle pensioni è di tipo retributivo, elaborato come percentuale sulla media delle retribuzioni percepite dall'assicurato in un dato periodo della propria vita lavorativa e moltiplicato per il numero di anni di contribuzione. Negli ultimi tempi, alcune Casse hanno provveduto ad una riforma del proprio sistema previdenziale, introducendo il sistema di calcolo contributivo, possibilità prevista dalla L. n. 335/95, per determinare l'importo della pensione, come la Cassa Dottori Commercialisti, la Cassa dei Ragionieri e periti commerciali e l'ENASARCO che, per le anzianità contributive maturate a partire dall'anno 2004, determinano l'importo della pensione annua, nel rispetto del pro-rata, secondo tale metodo.

Si riportano di seguito i principali provvedimenti che, deliberati dagli Enti di previdenza privatizzati nell'ambito dell'esercizio dell'autonomia normativa, loro riconosciuta, hanno com-

portato modifiche regolamentari e statutarie rilevanti ed hanno costituito oggetto di esame da parte dei Ministeri vigilanti nel corso del 2006.

Con decreto interministeriale in data 16 marzo 2006, è stata approvata con condizioni la delibera del nuovo Statuto dell'ENASARCO (Ente nazionale di assistenza agenti e rappresentanti di commercio).

Il Comitato dei Delegati della Cassa Geometri, con la delibera n. 8/2006 del 24 maggio 2006, concernente modifiche ed integrazioni al "Regolamento per l'attuazione delle attività di previdenza" ed al "Regolamento sulla contribuzione", ha adottato un pacchetto di interventi correttivi al Regolamento per l'attuazione delle attività di previdenza ed al Regolamento sulla contribuzione, tra i quali si evidenzia l'introduzione del metodo contributivo per il calcolo della pensione di anzianità che, a decorrere dal 1/01/2007, risulterà come somma di una quota liquidata con il sistema contributivo ed una determinata con il calcolo reddituale. Sul versante delle entrate le modifiche del Regolamento per la contribuzione hanno comportato un graduale aumento delle aliquote per il contributo soggettivo dal 10%, fino ad un massimo del 12% nel 2014, e contestuale innalzamento del massimale contributivo, del contributo soggettivo ed integrativo minimo.

Con decreto interministeriale in data 5 aprile 2006 sono state, inoltre, approvate le modifiche all'articolo 2, commi 1 e 4 dello Statuto della Cassa Geometri, concernenti, rispettivamente, la tutela sanitaria integrativa e l'eventuale fusione con enti simili.

Sempre nell'ambito di variazioni al Regolamento, il Comitato dei Delegati della Cassa Forense, con la delibera adottata in data 17 marzo 2006, concernente "Provvedimenti urgenti di riforma della previdenza forense", ha apportato una serie di modifiche regolamentari al proprio regime previdenziale per mantenere positivo il più a lungo possibile il rapporto fra spesa pensionistica ed entrate contributive. Tale provvedimento è stato soggetto ad approvazione limitata all'articolo 1, comma 1, che aumenta il contributo soggettivo dal 10% al 12%; all'articolo 3, inerente il regime contributivo agevolato per i giovani iscritti e all'articolo 5, riguardante la determinazione del periodo di riferimento da prendere a base per il calcolo delle pensioni.

Il C.d.A. dell'ENPAM (Ente nazionale di previdenza ed assistenza medici ed odontoiatri) ha adottato le delibere n. 8/2004 in data 27 febbraio 2004 e n. 53/2004 in data 16 luglio 2004, concernenti, rispettivamente, interventi correttivi ai Regolamenti dei Fondi Speciali di Previdenza ed al Regolamento del Fondo di Previdenza Generale. Le modifiche hanno riguardato, in particolare, l'indice di rivalutazione delle pensioni erogate da ognuno dei predetti Fondi, la lieve riduzione del coefficiente di rendimento per il calcolo delle pensioni, la possibilità di rinvio, su base volontaria, del pensionamento sino al settantesimo anno di età senza alcun incentivo o maggiorazione.

È stata, inoltre, adottata la delibera del C.d.A. n. 28/2004 in data 2 aprile 2004, concernente modificazioni al comma 2 dell'articolo 3 del Regolamento del Fondo di previdenza generale.

Il C.d.A. della Cassa nazionale del Notariato ha adottato la delibera n. 98 del 27 maggio 2005, concernente l'aumento, a decorrere dal 1 luglio 2005, degli importi delle pensioni agli assistiti di un'ulteriore 2%, oltre l'adeguamento ISTAT, pari al 2%, per realizzare il programmato aumento del 4% per l'anno 2005.

L'Assemblea dei Delegati della Cassa nazionale di previdenza dei dottori Commercialisti ha adottato la delibera n. 8/05 del 29 novembre 2005, concernente modifiche all'allegato D del Regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza, recante le disposizioni in tema di regola-

rizzazione spontanea. Inoltre, le delibere n. 1 e n. 2 del 5 aprile 2006, dell'Assemblea dei Delegati, modificano l'articolo 84 del Regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza in materia di sanzioni per comunicazioni tardive, nonché l'articolo 15 del Regolamento del regime previdenziale in riferimento alla remunerazione della contribuzione versata in caso di decesso.

Il Comitato dei Delegati della Cassa nazionale di previdenza dei Ragionieri e periti commerciali ha adottato la delibera del 30 giugno 2006, concernente modifiche regolamentari e statutarie in materia di assistenza e tutela sanitaria integrativa e previdenza complementare apportate al Regolamento per i trattamenti assistenziali e di tutela sanitaria integrativa. Nella stessa data sono state, inoltre, deliberate modifiche regolamentari in materia di modalità per l'accertamento dell'inabilità e dell'invalidità.

Il Comitato dei Delegati di INARCASSA (Cassa degli ingegneri ed architetti) ha adottato la delibera del 24-25 novembre 2005, concernente modifiche al Regolamento per l'erogazione dei sussidi. Con decreto interministeriale in data 31 gennaio 2006, sono state approvate modifiche all'articolo 30, comma 4, concernente l'erogazione della pensione di reversibilità ai figli superstiti, maggiorenni e studenti.

L'Assemblea dei Delegati dell'ENPAV (Ente nazionale di previdenza ed assistenza veterinari) ha adottato la delibera n. 2 del 25 giugno 2005, concernente modificazioni ed integrazioni al Regolamento di attuazione dello Statuto per quanto riguarda il sistema delle sanzioni, le pensioni di reversibilità ed indirette e l'estensione dell'integrazione contributiva, per la determinazione del reddito convenzionale ai fini del calcolo della pensione di vecchiaia, anche al caso di pensioni di invalidità.

Il Consiglio nazionale dell'ENPAF in data 30 novembre 2005, ha adottato la delibera n. 6 che riguarda la determinazione, per l'anno 2006, della quota della contribuzione assistenziale. La delibera n. 4 del Consiglio Nazionale in data 22 giugno 2006, ha riguardato la determinazione della misura del contributo assistenziale dovuto dagli iscritti per l'anno 2007.

Il Consiglio di Amministrazione dell'ONAO SI ha adottato la delibera n. 32 in data 19 giugno 2005, concernente esonero dalla contribuzione per Sanitari totalmente e permanentemente inabili o invalidi e l'esonero dalla contribuzione 2003-2004 per Sanitari con anzianità contributiva trentennale. La Giunta Esecutiva della Fondazione ha, inoltre, adottato numerose delibere relative all'assegnazione di borse di studio e case vacanze e di aggiornamento dell'importo dei contributi degli assistiti.

Il D.Lgs. n. 103/96 ha esteso la tutela previdenziale obbligatoria ai soggetti che svolgono attività autonoma di libera professione senza vincolo di subordinazione, il cui esercizio è condizionato all'iscrizione in appositi albi o elenchi garantendo loro un trattamento pensionistico determinato esclusivamente in base al sistema contributivo.

Anche per questi Enti di previdenza privati si riportano i principali provvedimenti che hanno comportato modifiche regolamentari e statutarie rilevanti ed hanno costituito oggetto di esame da parte dei Ministeri vigilanti nel corso del 2006.

Il Consiglio di Amministrazione dell'ENPAP (Ente nazionale di previdenza ed assistenza per gli psicologi) ha adottato, in data 28 ottobre 2005, la delibera n. 184/05 concernente la determinazione del coefficiente di trasformazione applicabile per il calcolo delle pensioni di inabilità ed invalidità.

Il Consiglio di Indirizzo Generale dell'EPPI (Ente di previdenza dei periti industriali) ha adottato le delibere n. 35/2005 e n. 36/2005, in data 11 novembre 2005, concernenti rispet-

tivamente modificazioni agli articoli 12 e 14 e all'articolo 10 del Regolamento previdenziale. Il C.I.G. ha, inoltre, adottato la delibera n. 26/2005 in data 23 giugno 2005, approvata con condizione dai Ministeri vigilanti, e concernente la parte IV del Regolamento di assistenza facoltativa, recante "Erogazione di contributi attraverso la corresponsione di sussidi a fondo perduto, per disagio economico a seguito di maternità, malattia, infortunio, calamità naturali e/o decesso". L'Ente si è conformato alle osservazioni ministeriali su tale provvedimento con la delibera n. 51/2006, adottata dal C.I.G. in data 21 settembre 2006.

Si segnala, inoltre, la delibera n. 30/2005 adottata dal C.I.G. dell'EPPI in data 5 ottobre 2005, concernente l'interpretazione autentica dell'articolo 3, comma 1 bis, del Regolamento previdenziale, relativamente alla decorrenza temporale per l'applicazione della prescrizione facoltativa in esso contenuta. La delibera n. 43 adottata dallo stesso organo in data 7 aprile 2006, concernente la modifica degli articoli 5 e 7 del regolamento per l'attuazione della facoltà di riscatto.

Il Consiglio di indirizzo generale dell'ENPAPI (Ente nazionale di previdenza ed assistenza della professione infermieristica) ha adottato la delibera n. 02/06/PRV del 17 febbraio 2006, concernente modificazioni ai Regolamenti per gli interventi assistenziali. Il C.I.G. ha, inoltre, adottato la delibera n. 91/06/PTR del 15 giugno 2006, concernente modifiche al Regolamento per la gestione del patrimonio. Con D.I. 11 ottobre 2006, sono state approvate modifiche allo Statuto dell'Ente.

Il Comitato amministratore della gestione separata per i periti agrari dell'ENPAIA (Ente nazionale di previdenza per gli addetti e per gli impiegati in agricoltura) ha adottato la delibera n. 1/2006 del 6 settembre 2006, concernente modifiche all'articolo 1, del Regolamento contenente i criteri per il riscatto contributivo per i periodi antecedenti l'entrata in vigore della legge istitutiva di cui all'articolo 26 del Regolamento della Gestione separata.

Il Comitato amministratore della gestione separata dell'INPGI (Istituto nazionale di previdenza giornalisti italiani) ha adottato la delibera n. 9 in data 10 novembre 2005, concernente l'adeguamento della disciplina in materia di indennità per il caso di adozione o di affidamento pre-adoattivo alla sentenza n. 385/2005 con la quale la Corte Costituzionale ha dichiarato la illegittimità degli artt. 70 e 72 del D.Lgs. n. 151/2001 nella parte in cui non prevedono, anche nel caso di adozione da parte dei liberi professionisti, che al padre spetti percepire, in alternativa alla madre, l'indennità di maternità, modificando l'art. 27 del Regolamento di attuazione delle attività di previdenza a favore degli iscritti alla gestione separata. Inoltre, lo stesso organo ha adottato in data 10 maggio 2006, la delibera n. 3 che dispone la modifica agli articoli 3 e 4 del Regolamento di attuazione delle attività di previdenza a favore dei giornalisti iscritti alla gestione separata.

Il Consiglio di indirizzo generale dell'EPAP (Ente di previdenza ed assistenza pluricategoriale) ha adottato le delibere n. 8 e n. 9 del 7 aprile 2006, concernenti, rispettivamente, la modifica dell'articolo 7, comma 5, del Regolamento per l'attuazione delle attività statutarie e la modifica dell'articolo 10, comma 5, con l'introduzione dell'articolo 5 bis del Regolamento per l'attuazione delle attività di previdenza.

La Legge 27 dicembre 2006, n. 296 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)" introduce alcune importanti disposizioni riguardanti anche gli enti previdenziali privati di cui al D.Lgs. n. 509/94 ed al D.Lgs. n. 103/96.

Il comma 763 riconosce maggiore autonomia alle Casse di previdenza private attraverso una modifica all'art. 3, c. 12 della Legge n.335/1995 e dispone che, allo scopo di assicurare l'equili-

brio di bilancio, la stabilità delle gestioni previdenziali degli enti di cui al D.Lgs. n. 509/94 ed al D.Lgs. n. 103/96, debba essere ricondotta ad un arco temporale non inferiore a 30 anni (anziché 15 anni), da verificare tramite il bilancio tecnico ai sensi dell'art. 2, c. 2 del D.Lgs. n. 509/94.

I criteri di redazione del predetto bilancio tecnico devono essere determinati con decreto del Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, sentite le Associazioni e le Fondazioni interessate, sulla base delle indicazioni elaborate dal Consiglio degli attuari nonché dal Nucleo di valutazione della spesa previdenziale.

In esito alle risultanze di gestione vanno adottati, da parte degli enti previdenziali, tutti i provvedimenti necessari per la salvaguardia dell'equilibrio finanziario di lungo termine, avendo presente il principio del pro-rata in relazione alle anzianità già maturate, rispetto all'introduzione di modifiche derivanti dagli stessi provvedimenti e, comunque, tenuto conto dei criteri di gradualità e di equità fra generazioni.

Valutazioni

La tabella PS.15, analizzata anche con riferimento alle tabelle in Appendice, riporta i dati relativi ai contributi e alle prestazioni desunti dal bilancio consuntivo per l'anno 2005 e da quello di preventivo o di preconsuntivo per il 2006, in riferimento agli Enti e a quelle particolari gestioni previdenziali che gestiscono forme di previdenza di base obbligatoria per i liberi professionisti. Poiché non risultano pervenuti i dati relativi alla Cassa Ragionieri ed alle gestioni separate dell'ENPAIA, per un confronto omogeneo tra i due esercizi, i dati mancanti sono stati desunti dai rispettivi bilanci consuntivi 2006.

Il numero totale dei liberi professionisti risulta pari a 982.661, con un incremento del 3,6% rispetto all'anno precedente ed una sostanziale stabilità degli importi delle contribuzioni. Le prestazioni erogate sono aumentate sia per numero (6,3%) che per importo (7,0%). Tale situazione indica che, a copertura di un euro di prestazione c'è 1,6 euro di contribuzione e quasi 4 assicurati che contribuiscono per il pagamento di ogni prestazione.

Gli importi medi delle prestazioni erogate dalle Casse sono quanto più eterogenei in virtù delle differenze insite in ognuna di esse. A livello generale, il settore dei liberi professionisti eroga una prestazione media di circa 9.500 euro, fortemente influenzata dall'importo esiguo delle prestazioni erogate dagli Enti ex D.Lgs. n. 103/96. Per alcuni di essi, che erogano prestazioni per un importo complessivo inferiore a 0,5 milioni di euro, non è stato possibile calcolare, ed evidenziare in tabella, l'indicatore della prestazione media annua. Tale valore, comunque, varia da un minimo di ENPAP, EPPI ed EPAP, di circa 1.000 euro l'anno, ai circa 65 mila euro annui erogati dalla Cassa Nazionale del Notariato.

Analizzando gli indicatori di equilibrio di gestione, le Casse di previdenza degli ingegneri e dei dottori commercialisti registrano circa 10 assicurati per ogni prestazione e mediamente circa 2 euro di contributi a copertura di 1 euro di prestazione. Non sono stati riportati gli indicatori riferiti agli Enti istituiti con D.Lgs. n. 103/96, in quanto, essendo di recente costituzione, non erogano ancora un consistente numero di prestazioni.

Tabella PS.15. – ELEMENTI DELL'ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA IVS – LIBERI PROFESSIONISTI (milioni di euro)

ENTI O GESTIONI	ANNI	Numero Assicurati	Numero Prestazioni	Contributi	Importo prestazioni	Indicatori di equilibrio finanziario		Importo medio (in euro)	
						Assicurati per numero prestazioni	Contributi per prestazione	Contributi	Prestazioni
						(5) = (1) / (2)	(6) = (3) / (4)	(7)	(8)
Cassa Naz. Previdenza Avvocati e Procuratori	2005	121.766	22.657	169	446	5,37	0,38	1.389	19.686
	2006	126.447	23.374	180	487	5,41	0,37	1.422	20.845
Cassa Nazionale Notariato	2005	5.312	2.348	233	145	2,26	1,60	43.806	61.755
	2006	5.312	2.362	238	154	2,25	1,55	44.880	65.199
Cassa Nazionale Ingegneri ed Architetti	2005	123.180	11.549	457	196	10,67	2,34	3.711	16.929
	2006	131.095	11.756	487	207	11,15	2,35	3.717	17.649
Cassa Nazionale Prev. Assistenza Geometri	2005	92.936	22.146	327	233	4,20	1,40	3.519	10.526
	2006	92.779	23.199	329	254	4,00	1,30	3.546	10.949
Cassa Nazionale Previdenza Dott. Commercialisti	2005	42.583	4.334	337	126	9,83	2,68	7.916	29.026
	2006	44.333	4.603	446	141	9,63	3,17	10.067	30.540
Cassa Naz. Previdenza Ragionieri e Periti Comm.li	2005	30.125	5.013	197	112	6,01	1,75	6.526	22.382
	2006	29.690	5.422	202	122	5,48	1,65	6.798	22.540
ENPACL - Ente Prev. Consulenti del Lavoro	2005	20.954	5.688	81	40	3,68	2,02	3.861	7.046
	2006	21.518	5.951	82	44	3,62	1,87	3.806	7.377
ENPAM -Ente Naz. Prev.le Ass.za Medici	2005	327.558	137.911	1.496	875	2,38	1,71	4.566	6.342
	2006	332.834	149.677	1.582	923	2,22	1,71	4.753	6.165
- Fondo di previdenza generale	2005	327.558	96.273	527	159	3,40	3,32	1.609	1.651
	2006	332.834	105.456	546	173	3,16	3,17	1.641	1.636
- Fondo medici di medicina generale	2005	68.535	24.865	751	549	2,76	1,37	10.954	22.089
	2006	70.000	26.124	802	573	2,68	1,40	11.456	21.934
- Fondo medici ambulatoriali	2005	15.673	10.782	200	134	1,45	1,50	12.775	12.410
	2006	16.500	11.606	214	142	1,42	1,50	12.948	12.235
- Fondo medici specialisti esterni	2005	926	5.991	17	33	0,15	0,53	18.805	5.459
	2006	925	6.491	20	35	0,14	0,57	21.622	5.438
ENPAV - Ente Naz. Prev. Ass.za Veterinari	2005	23.391	6.040	44	23	3,87	1,88	1.884	3.877
	2006	24.123	5.996	47	24	4,02	1,93	1.930	4.023
ENPAF - Ente Naz. Prev. Ass.za Farmacisti	2005	67.715	26.437	227	141	2,56	1,61	3.351	5.331
	2006	69.663	26.639	225	144	2,62	1,57	3.229	5.396

segue: Tabella PS.15. - ELEMENTI DELL'ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA IVS - LIBERI PROFESSIONISTI (milioni di euro)

ENTI O GESTIONI	ANNI	Numero Assicurati	Numero Prestazioni	Contributi	Importo prestazioni	Indicatori di equilibrio finanziario		Importo medio (in euro)	
						Assicurati per numero prestazioni	Contributi per prestazione	Contributi	Prestazioni
		(1)	(2)	(3)	(4)	(5) = (1) / (2)	(6) = (3) / (4)	(7)	(8)
ENPAP - Ente nazionale previdenza assistenza psicologi	2005	23.765	416	44	..	57,13	-	1.853	-
	2006	25.876	577	48	1	44,85	95,88	1.853	867
EPPI - Ente nazionale previdenza periti industriali	2005	12.607	566	41	1	22,27	68,33	3.252	1.060
	2006	16.897	759	44	1	22,26	44,40	2.604	1.306
ENPAPI (ex IPASVI) Ente nazionale prev. professione infermieristica	2005	8.625	96	32	..	89,84	-	3.706	-
	2006	12.183	141	33	-	86,40	-	2.676	-
ENPAB - Ente nazionale previdenza assistenza biologi	2005	8.789	85	24	..	103,40	-	2.764	-
	2006	8.800	n.d.	22	n.d.	-	-	2.500	-
INPGI - Gestione previdenziale separata per il lavoro autonomo	2005	18.900	304	22	..	62,17	-	1.148	-
	2006	19.680	406	23	..	48,47	-	1.174	-
ENPAIA - Gestione agrotecnici	2005	1.072	-	1	-	-	-	700	-
	2006	1.096	-	1	-	-	-	-	-
ENPAIA - Gestione periti agrari	2005	3.179	168	5	..	18,92	-	1.620	-
	2006	3.234	221	5	-	-	-	-	-
EPAP - Ente nazionale previdenza assistenza pluricategoriale	2005	16.469	369	42	..	44,63	-	2.580	-
	2006	17.101	485	43	1	35,26	77,38	2.534	1.155
TOTALE	2005	948.926	246.127	3.778	2.337	3,9	1,6	3.982	9.496
	2006	982.661	261.568	4.037	2.502	3,8	1,6	4.108	9.566

(..) Dato inferiore a 0,5 milioni di euro.

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

6.3 – TRATTAMENTI A SOSTEGNO DEL REDDITO E TRATTAMENTI A SOSTEGNO DEL SALARIO

In questa sezione vengono analizzate le prestazioni, erogate dalle Gestioni INPS “Prestazioni temporanee ai lavoratori dipendenti” e “Interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali” di cui agli artt. 24 e 37 della Legge n. 88/89, al fine di garantire un’integrazione del reddito (quali: i trattamenti di famiglia, le prestazioni economiche di malattia, di maternità e TBC) o del salario (ovvero i trattamenti di disoccupazione e di cassa integrazione guadagni, le indennità di mobilità, i sussidi e i pensionamenti anticipati). Per quanto riguarda le pensioni sociali e gli assegni sociali si fa rinvio al paragrafo 6.4.3.

6.3.1 – Trattamenti a sostegno del reddito

Trattamenti di famiglia e prestazioni economiche di malattia, di maternità e antitubercolare

La Legge 24 febbraio 2006, n. 104 “Modifica della disciplina normativa relativa alla tutela della maternità delle donne dirigenti”, prevede l’estensione alle lavoratrici ed ai lavoratori, assunti da datori di lavoro privati con qualifica di dirigente, della tutela previdenziale concernente la maternità e la paternità di cui al D.Lgs. 26 marzo 2001, n. 151. Conseguentemente, l’erogazione dei trattamenti economici riconosciuti, per congedi e riposi per maternità o paternità, sarà posta a carico degli Istituti previdenziali ed assistenziali competenti.

Il comunicato del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale “Rivalutazione per l’anno 2006 della misura degli assegni e dei requisiti economici, ai sensi dell’articolo 65, comma 4, della Legge 23 dicembre 1998, n. 448 (assegno per il nucleo familiare numeroso) e dell’articolo 74 del D.Lgs. 26 marzo 2001, n. 151 (assegno di maternità)” (G.U. n. 60 del 13 marzo 2006) e successivo Comunicato di rettifica (G.U. n. 107 del 10 maggio 2006) fissa all’1,9% l’indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati da applicarsi per l’anno 2006, ai sensi dell’articolo 65, c. 4, della Legge n. 448/1998 (assegno per nucleo familiare numeroso) e dell’articolo 74 del D.Lgs. n. 151/2001 (assegno per maternità).

L’art. 1, comma 1, della legge finanziaria 2007 ha apportato delle modifiche alla disciplina degli assegni familiari aumentando i benefici nei confronti dei soggetti con condizioni familiari disagiate. Le più rilevanti riguardano:

- la rideterminazione dei livelli di reddito e degli importi dell’assegno per il nucleo familiare per i nuclei con entrambi i genitori o un solo genitore, con almeno un figlio minore e in cui non siano presenti componenti inabili (art. 1, comma 11, lett. a);
- la rivalutazione del 15% degli importi dell’assegno per il nucleo familiare per tutte le altre tipologie di nuclei familiari con figli (art. 1, comma 11, lett. b);
- l’inclusione, nei nuclei familiari con più di tre figli o equiparati di età inferiore a 26 anni, dei figli di età compresa tra 18 e 21 purché studenti o apprendisti (art. 1, comma 11, lett. d);
- la previsione di un assegno aggiuntivo a favore dei nuclei con un solo genitore ed almeno 3 componenti oltre il genitore (art. 1, comma 11, Tabella 1);

- la previsione di una maggiorazione dell'importo dell'assegno per i nuclei con più di cinque componenti oltre i genitori o il genitore (art. 1, comma 11, Tabella 1).

Il citato art. 1, comma 11, stabilisce, inoltre, alla lettera c), che potranno essere ulteriormente rimodulati i livelli di reddito e gli importi dell'assegno con decreto interministeriale del Ministro delle politiche per la famiglia ed il Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale, di concerto con il Ministro della Solidarietà sociale e con il Ministro dell'Economia e delle Finanze.

Infine l'art. 1, comma 11, lett. e), ha fatto salvi i criteri di rivalutazione dei livelli di reddito familiare di cui alla Legge 13 maggio 1988, n. 153, la cui applicazione è prevista a decorrere dal 2008.

6.3.2 – Trattamenti a sostegno del salario

La tutela del reddito dei lavoratori che sono in procinto di perdere o hanno perso il posto di lavoro è attuato tramite un complesso ed articolato sistema di ammortizzatori sociali, definito da specifiche norme di legge. Tra i principali troviamo la cassa integrazione guadagni (CIGS e CIGO), i contratti di solidarietà, l'indennità di disoccupazione e l'indennità di mobilità.

A questo sistema si accompagnano misure speciali, messe in atto attraverso deroghe alla normativa vigente, in favore di lavoratori che appartengono a settori non tutelati dalle misure sopra descritte o che non possono più utilizzarle per vincoli legislativi. Alla medesima area tematica afferiscono anche misure speciali destinate a soggetti disoccupati o inoccupati che beneficiano di sostegno al reddito (ad esempio i lavoratori socialmente utili).

Per i soggetti percettori di ammortizzatori sociali, disoccupati o inoccupati beneficiari di forme di sostegno al reddito, il Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale mette in atto, in sinergia con le Regioni, progetti e programmi di incentivazione al reinserimento o inserimento lavorativo.

Nel corso del 2006 sono intervenuti alcuni provvedimenti legislativi in materia di ammortizzatori sociali, di occupazione e mercato del lavoro che vengono, di seguito, citati:

- Legge 23 febbraio 2006, n. 51 "Conversione in legge con modificazioni, del decreto legge 30 dicembre 2005, n. 273, recante definizione e proroga di termini, nonché conseguenti disposizioni urgenti. Proroga di termini relativi all'esercizio di deleghe legislative". L'art. 20 "Interventi in materia di ammortizzatori sociali" proroga al 31.12.2006 la validità della normativa in materia di iscrizione nelle liste di mobilità dei lavoratori licenziati da imprese che occupano meno di 15 dipendenti per giustificato motivo connesso a riduzione, trasformazione o cessazione di attività di lavoro.

- D.M. del 02/03/2006, riguardante l'erogazione di un contributo ai lavoratori nelle ipotesi di processi di mobilità territoriale finalizzati, sia al mantenimento dell'occupazione presso il medesimo datore di lavoro che alla creazione di nuova occupazione presso altre imprese. Tale decreto riconosce alle categorie di lavoratori, iscritte nelle liste di mobilità, specificatamente indicate nell'art. 3, che accettino una sede di lavoro distante oltre 100 km dalla residenza, il diritto ad un contributo entro il limite complessivo di spesa di 10 milioni di euro. Il suddetto contributo viene concesso nelle ipotesi di mobilità territoriale finalizzata al mantenimento o alla creazione di nuova occupazione. L'importo,

così come determinato nell'art. 4 del decreto, viene erogato dietro richiesta dei lavoratori interessati e in seguito alla predisposizione di un'apposita graduatoria degli aventi diritto.

– Legge n. 127 del 24/03/2006: “Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 6 marzo 2006, n. 68, recante misure urgenti per il reimpiego di lavoratori ultracinquantenni e proroga dei contratti di solidarietà, nonché disposizioni finanziarie”. Il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale promuove, in collaborazione con la propria agenzia tecnica Italia lavoro, un programma sperimentale per il sostegno al reddito, finalizzato a garantire il reimpiego di 3.000 lavoratori ultracinquantenni e la proroga dei contratti di solidarietà sulla base di accordi sottoscritti con le imprese e le organizzazioni sindacali. Collegato a tale legge, il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale ha emanato il D.M. 19/06/06 con il quale approva il piano di riparto del contingente numerico da ammettere al programma di reimpiego per i lavoratori ultracinquantenni.

– Legge 1 giugno 2006, n. 202: “Conversione in legge del decreto-legge 3 aprile 2006, n. 136, recante proroga di termini in materia di ammortizzatori sociali”. Rinvia al 31 dicembre 2007 il termine entro cui il Ministero del Lavoro potrà prorogare e concedere trattamenti di cassa integrazione guadagni straordinari, di mobilità e di disoccupazione speciale in deroga, a favore delle imprese destinatarie di accordi governativi di settore e di area, ai sensi dell'art. 1, c. 410, della Legge n. 266/2005. Inoltre, slitta al 31 maggio 2006 il termine per sottoscrivere gli accordi tra Ministero del Lavoro, parti sociali e imprese per varare programmi di reimpiego dei lavoratori che compiono 50 anni di età entro il 31 dicembre 2006 ai sensi del decreto legge n. 68/2006, convertito, con modificazioni, nella Legge n. 127/2006.

– Il Decreto del Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze 28 aprile 2006, n. 226 “Regolamento concernente modifiche al regolamento recante l'istituzione del Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e della riqualificazione professionale del personale dipendente dalle imprese di credito, approvato con decreto del Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale, di concerto con il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica del 28 aprile 2000, n. 158. Apporta modifiche al regolamento approvato con decreto n. 158/2000. In particolare, l'art. 5, c. 2, relativo alle prestazioni erogate dal Fondo, prevede che a tali interventi vengano ammessi fino alla scadenza del Fondo (30 giugno 2020) i lavoratori delle aziende cui si applicano i contratti collettivi del credito e i relativi contratti complementari che nell'ambito di processi di ristrutturazione o di situazioni di crisi favoriscano il rinnovamento delle professionalità e realizzino politiche attive di sostegno del reddito e dell'occupazione.

Valutazioni

Per quanto riguarda l'analisi dei trattamenti di disoccupazione, si rimanda all'analisi del fenomeno rappresentato in tabella PS. 19 in Appendice. Nel biennio analizzato la spesa complessivamente pagata dal sistema previdenziale per i trattamenti di disoccupazione è cresciuta dell'11,4%, passando da 3.128 a 3.483 milioni di euro, a fronte di un incremento del 7,5% del numero di giornate di disoccupazione concesse.

6.4 – SERVIZI E TRASFERIMENTI SOCIO ASSISTENZIALI

6.4.1 – Il sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali territoriali

Il quadro dei servizi reali offerti dagli enti territoriali può essere osservato grazie all'indagine censuaria condotta sugli interventi e i servizi sociali dei Comuni, che rileva informazioni sulla spesa sostenuta e sugli utenti dei servizi erogati. I dati disponibili sono riferiti agli anni 2003 e 2004.

L'indagine fa parte del SISTAN (Sistema Statistico Nazionale) ed è frutto della collaborazione tra Istat e più enti del governo centrale e locale interessati alla produzione e all'utilizzo della base dati a cui la rilevazione è finalizzata. Oltre al coinvolgimento della Ragioneria generale dello Stato (RGS) e, quindi, del Ministero dell'economia e delle finanze (MEF), hanno partecipato direttamente alla rilevazione il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e il Centro Interregionale per il Sistema Informatico e Statistico (CISIS) con alcuni enti locali (Liguria, Piemonte, Veneto, Provincia di Trento, Emilia Romagna, Toscana, Marche). La base dati prodotta è funzionale alla definizione e al monitoraggio dei "livelli essenziali di assistenza sociale" (LIVEAS) previsti dalla legge n. 328/2000.

Le informazioni raccolte sono articolate in sette aree di utenza dei servizi: famiglia e minori, disabili, dipendenze, anziani, immigrati, disagio adulti, multiutenza. Le aree sono state scelte tenendo conto delle indicazioni della legge 328 e della classificazione europea della protezione sociale (SESPROS).

All'interno di ciascuna area, i servizi sono classificati in base ad una nomenclatura concordata a livello nazionale, in accordo con le diverse istituzioni coinvolte nella gestione dell'indagine.

Gli interventi e i servizi sono riconducibili a tre macro-aree: interventi e servizi di supporto, trasferimenti in denaro, strutture.

La seconda indagine censuaria evidenzia che nel 2004 la spesa complessiva in Italia per gli interventi e i servizi sociali erogati dai Comuni singoli e associati risulta pari a circa 5,3 miliardi di euro. La spesa pro-capite nazionale è di 91 euro, ed è mediamente più alta nelle regioni del Nord. Il 76% della spesa è sostenuta dai Comuni singoli, il 17% dalle associazioni di Comuni e il 7% dai distretti socio-sanitari delle ASL su delega dei Comuni. La quota di spesa sostenuta dalle associazioni di Comuni è più elevata al Nord, dove varia tra il 22% del nord-est e quasi il 27% del nord-ovest. Al centro, al sud e in particolare nelle isole sono quasi esclusivamente i Comuni singoli a spendere per gli interventi e i servizi sociali (tabella PS.16).

In Italia, la maggior parte della spesa dei Comuni risulta impegnata per le aree "famiglia e minori" (39%), "anziani" (24%) e "disabili" (20%), per una quota complessiva pari all'83% del totale. Sul territorio la spesa si distribuisce fra le aree d'utenza secondo la stessa gerarchia presente a livello nazionale, ma i livelli di spesa decrescono dal nord al centro e si riducono in modo drastico al sud (Tabella PS.17).

Le quote di spesa assorbite a livello nazionale dalle due macro-aree "interventi e servizi" e "strutture" risultano entrambe pari a poco più del 38% della spesa totale, mentre i "trasferimenti in denaro" coprono la quota restante, pari a circa il 24%. Al Nord, in presenza di livelli di spesa più alti, vi è anche una maggiore incidenza di spesa nelle strutture mentre al sud vi è una maggiore incidenza di spesa per gli interventi e i servizi sociali (Tabella PS.18).

Tabella PS.16. – SPESA PER INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI DEI COMUNI SINGOLI, DEI DISTRETTI SOCIO-SANITARI E DELLE ASSOCIAZIONI DI COMUNI, PER REGIONE E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA - ANNO 2004 (valori assoluti)

REGIONE	Comune	Distretti socio-sanitari	Associazioni di comuni	Totale complessivo ⁽¹⁾	Spesa media pro-capite
Piemonte	350.375.956	4.238.856	178.949.281	533.564.093	124,1
Valle d'Aosta (2)	14.360.141	-	27.840.779	42.200.920	344,6
Lombardia	787.658.312	75.100.181	111.733.706	974.492.199	104,6
Trentino - Alto Adige	22.747.964	-	226.985.446	249.733.410	257,8
Bolzano-Bozen (3)	-	-	136.600.810	136.600.810	288,0
Trento (4)	22.747.964	-	90.384.636	113.132.600	288,9
Veneto	295.278.065	141.450.863	5.626.487	442.355.415	94,7
Friuli - Venezia Giulia	122.898.563	9.601.234	46.374.719	178.874.516	148,9
Liguria	25.526.809	-	139.012.071	164.538.880	103,8
Emilia - Romagna	513.957.212	49.604.300	46.903.460	610.461.972	148,3
Toscana	310.633.294	72.844.616	32.280.985	415.758.895	116,1
Umbria	51.745.040	2.551.851	11.835.993	66.132.884	77,5
Marche	133.274.702	-	7.661.978	140.936.680	93,2
Lazio	520.131.438	-	16.266.105	536.397.543	102,4
Abruzzo	45.111.561	-	21.999.473	67.111.034	51,9
Molise	13.164.721	-	744.530	13.909.251	43,2
Campania	166.943.983	-	46.554.742	213.498.725	37,0
Puglia	159.540.188	-	169.951	159.710.139	39,4
Basilicata	25.126.952	-	1.453.818	26.580.770	44,5
Calabria	53.465.553	-	698.775	54.164.328	26,9
Sicilia	317.967.351	-	2.462.823	320.430.174	64,0
Sardegna	166.211.123	-	551.087	166.762.210	101,3
Nord-ovest	1.177.921.218	79.339.037	457.535.837	1.714.796.092	111,9
Nord-est	954.881.804	200.653.397	325.890.112	1.481.425.313	135,2
Centro	1.015.784.474	75.396.467	68.045.061	1.159.226.002	103,6
Sud	463.352.958	-	71.621.289	534.974.247	38,1
Isole	484.178.474	-	3.013.910	487.192.384	73,2
ITALIA	4.096.118.928	355.388.901	926.106.209	5.377.614.038	92,4

⁽¹⁾ Per spesa si intendono gli impegni di spesa in conto corrente di competenza relativi al 2004, di comuni e associazioni di comuni per l'erogazione dei servizi e degli interventi socio-assistenziali. Sono incluse le spese per il personale, per l'affitto di immobili o attrezzature e per l'acquisto di beni e servizi (spesa gestita direttamente). Nel caso in cui il servizio venga gestito da altre organizzazioni (ad esempio: cooperative sociali) la spesa è data dai costi dell'affidamento a terzi del servizio (spesa gestita indirettamente).

⁽²⁾ La Regione Valle d'Aosta mantiene il ruolo di ente che oltre a programmare gestisce le politiche sociali e non delega ai comuni, singolarmente o associati nelle comunità montane, l'esercizio di tali funzioni.

⁽³⁾ Nell'indagine la Provincia di Bolzano è stata considerata come una associazione di comuni; la Provincia di Bolzano concentra infatti tutte le competenze in materia sociale e i comuni non hanno alcuna competenza e spesa propria.

⁽⁴⁾ Nella Provincia di Trento la rilevazione ha interessato i comuni e gli enti gestori delle funzioni delegate dalla Provincia autonoma ai comuni stessi (11 comprensori e i Comuni di Trento e Rovereto). Tali funzioni sono finanziate dalla Provincia con apposito Fondo socio-assistenziale.

segue: Tabella PS.16. – SPESA PER INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI DEI COMUNI SINGOLI, DEI DISTRETTI SOCIO-SANITARI E DELLE ASSOCIAZIONI DI COMUNI, PER REGIONE E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA - ANNO 2004 (valori percentuali di riga)

REGIONE	Comune	Distretti socio-sanitari	Associazioni di comuni	Totale complessivo ⁽¹⁾
Piemonte	65,7	0,8	33,5	100,0
Valle d'Aosta	34,0	-	66,0	100,0
Lombardia	80,8	7,7	11,5	100,0
Trentino - Alto Adige	9,1	-	90,9	100,0
Bolzano-Bozen	-	-	100,0	100,0
Trento	20,1	-	79,9	100,0
Veneto	66,8	32,0	1,3	100,0
Friuli - Venezia Giulia	68,7	5,4	25,9	100,0
Liguria	15,5	-	84,5	100,0
Emilia - Romagna	84,2	8,1	7,7	100,0
Toscana	74,7	17,5	7,8	100,0
Umbria	78,2	3,9	17,9	100,0
Marche	94,6	-	5,4	100,0
Lazio	97,0	-	3,0	100,0
Abruzzo	67,2	-	32,8	100,0
Molise	94,6	-	5,4	100,0
Campania	78,2	-	21,8	100,0
Puglia	99,9	-	0,1	100,0
Basilicata	94,5	-	5,5	100,0
Calabria	98,7	-	1,3	100,0
Sicilia	99,2	-	0,8	100,0
Sardegna	99,7	-	0,3	100,0
Nord-ovest	68,7	4,6	26,7	100,0
Nord-est	64,5	13,5	22,0	100,0
Centro	87,6	6,5	5,9	100,0
Sud	86,6	-	13,4	100,0
Isole	99,4	-	0,6	100,0
ITALIA	76,2	6,6	17,2	100,0

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA E ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE.

Tabella PS.17. - SPESA PER INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI DEI COMUNI SINGOLI E ASSOCIATI PER AREA DI UTENZA, PER REGIONE E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA, ANNO 2004 (valori assoluti)

REGIONE E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	AREE DI UTENZA							TOTALE
	Famiglie e minori	Anziani	Disabili	Disagio adulti	Immigrati	Dipendenze	Multiutenze	
Piemonte	198.504.445	120.523.898	117.939.993	37.507.235	12.987.555	1.021.168	45.079.799	533.564.093
Valle d'Aosta	12.322.130	26.591.048	2.421.804	537.632	276.034	-	52.272	42.200.920
Lombardia	385.633.210	288.595.186	191.823.459	45.465.106	17.573.629	9.607.173	58.794.436	974.492.199
Trentino - Alto Adige	62.321.075	79.686.452	77.466.433	17.852.373	2.942.049	2.211.123	7.253.905	249.733.410
Bolzano - Bozen	26.311.000	50.763.000	45.001.810	10.215.000	2.120.000	2.190.000	-	136.600.810
Trento	36.010.075	28.923.452	32.464.623	7.637.373	822.049	21.123	7.253.905	113.132.600
Veneto	113.330.926	125.096.810	125.456.712	26.747.589	10.962.913	8.752.684	32.007.781	442.355.415
Friuli - Venezia Giulia	53.800.819	51.046.868	48.644.891	12.837.435	3.917.399	744.075	9.883.029	178.874.516
Liguria	78.557.261	45.599.813	17.140.505	9.768.987	2.607.375	1.915.611	10.949.328	184.538.880
Emilia - Romagna	299.552.298	132.827.871	84.106.253	22.499.588	18.369.345	6.596.363	46.510.254	610.461.972
Toscana	154.958.849	110.664.537	66.569.112	29.785.159	9.783.913	2.369.931	41.627.394	415.758.895
Umbria	29.332.749	13.123.957	12.286.248	2.829.680	2.796.702	1.247.005	4.516.543	66.132.884
Marche	46.851.968	24.501.051	34.114.196	7.721.355	4.042.597	1.456.428	22.249.085	140.938.680
Lazio	216.180.583	88.950.072	111.791.145	65.501.803	26.684.175	6.618.393	20.671.372	536.397.543
Abruzzo	28.625.611	17.263.768	13.571.265	2.549.759	774.638	404.187	3.921.806	67.111.034
Molise	5.754.221	3.971.904	2.791.084	718.270	231.348	313.597	128.827	13.909.251
Campania	96.871.546	44.274.317	33.036.188	10.997.439	1.829.318	2.193.912	24.296.005	213.498.725
Puglia	80.458.160	30.668.363	20.334.723	11.496.560	3.253.078	1.906.717	11.592.518	159.710.139
Basilicata	12.895.190	5.354.175	3.748.920	1.492.509	591.835	232.504	2.355.637	26.580.770
Calabria	22.723.427	5.941.451	5.834.600	12.098.865	563.783	696.052	6.306.150	54.164.328
Sicilia	137.552.358	74.051.700	59.767.897	30.740.315	5.140.144	4.215.662	8.962.098	320.430.174
Sardegna	62.960.453	38.004.820	38.349.620	13.989.303	2.018.396	2.548.359	8.891.259	166.762.210
Nord-ovest	673.017.046	458.309.945	329.325.761	93.278.960	33.444.593	12.543.952	114.875.835	1.714.796.092
Nord-est	529.005.118	388.658.001	333.674.289	79.936.985	36.191.706	18.304.245	95.654.969	1.481.425.313
Centro	447.324.149	237.239.617	224.760.701	105.837.997	43.307.387	11.691.757	89.064.394	1.159.226.002
Sud	247.328.155	107.473.978	79.316.780	39.353.422	7.154.000	5.746.969	48.600.943	534.974.247
Isole	200.512.811	112.056.520	98.117.517	44.729.618	7.158.540	6.764.021	17.853.357	487.192.384
ITALIA	2.097.187.279	1.303.738.061	1.065.195.048	363.136.982	127.256.226	55.050.944	366.049.498	5.377.614.038